



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/).

## **Corinne Chaponnière, *Henry Dunant la croce di un uomo*, traduzione a cura di Raimonda Ottaviani**

Luni Editore, Sesto San Giovanni (MI) 2021, pp. 618

Questo testo, presentato al salone di Milano nel novembre 2021, è la traduzione dal francese della biografia – riveduta e corretta alla luce degli ultimi documenti ritrovati negli archivi – del fondatore della Croce Rossa *Henry Dunant, la croix d'un homme* di Corinne Chaponnière.

Il titolo è significativamente tradotto in italiano alla lettera *Henry Dunant la croce di un uomo*, perché l'autrice ha voluto una traduzione italiana che mantenesse il suo stile e che fosse aderente alla trattazione originale. Di nazionalità svizzera e canadese, l'autrice è laureata in lettere e ha conseguito un master in scienze politiche presso l'Università di Ginevra. Giornalista, reporter della Televisione Svizzera, corrispondente con Bruxelles, ha condotto ricerche nell'ambito della storia delle idee e della storia dell'arte. Ha scritto e pubblicato diversi saggi e in particolare questo testo, uscito in una prima edizione nel 2010 e successivamente in una seconda edizione revisionata nel 2018.

Attualmente è la migliore biografia in commercio del fondatore della Croce Rossa.

Si tratta infatti della vita di Henry Dunant (Ginevra 1828-Hieden 1910), fondatore della Croce Rossa e cofondatore della Convenzione di Ginevra del 22 agosto del 1864 come amava lui stesso definirsi, in una versione molto più ricca e completa, significativamente aggiornata rispetto alle biografie precedenti. Secondo il prof. F. Bugnion, membro onorario del Comitato internazionale di Ginevra, difficilmente si potrebbe pubblicare una biografia nell'arco dei prossimi vent'anni ulteriormente aggiornata rispetto a questa. L'autrice ha potuto attingere non solo ai documenti già largamente noti come le *Memorie* di Henry Dunant – di cui esiste anche una traduzione italiana risalente al 2001 (Editore Idelson Gnocchi) – e ai manoscritti originali conservati presso la Biblioteca di Ginevra, ma anche alla ricca corrispondenza intercorsa per anni tra Dunant e i suoi parenti e amici. Le lettere si sono conservate grazie alla sua abitudine di ricopiarle accuratamente facendone anche più copie per non smarrire quei documenti che egli riteneva estremamente importanti, in quanto testimoniavano le sue prestigiose relazioni e amicizie.

La narrazione delle vicende del fondatore della Croce Rossa è sviluppata in quindici capitoli intitolati con nomi fantasiosi che ne indicano talvolta quasi ironicamente i contenuti: Il libro si legge piacevolmente perché si presenta in veste di romanzo brillante, avventuroso e piuttosto coinvolgente. È la storia di un uomo sicuramente geniale, ma con i suoi limiti e le sue ambizioni, un uomo che nutre idee umanitarie dovute alla sua educazione classica e religiosa, ma che aspira anche ad un brillante avvenire finanziario. Queste due aspirazioni sono ambiziose e talvolta in contrasto tra loro sotto il profilo morale ed etico: la finanza, che mira al guadagno indipendentemente dai mezzi usati allo scopo, non si sposa facilmente con l'etica né tantomeno con la morale.

Il personaggio Dunant, dotato di bella presenza e di fascino, è molto ben descritto nel suo contesto storico, nelle sue manife-

stazioni emotive, nel suo entusiasmo, nel suo voler comparire sempre elegante ed attraente. Tuttavia l'autrice si ispira e si attiene a fatti documentati, senza pregiudizi, e attingendo spesso a fonti bibliografiche. Pur permettendosi di immaginare e descrivere ambienti, riferire dialoghi, raccontare luoghi, arricchendoli di colori e di vita, Chaponnière rispetta sempre il contesto di fondo, che rimane realistico e attendibile.

I primi capitoli parlano dell'ambiente familiare dei Dunant, della nascita di Henry l'8 maggio 1828, delle ricche abitazioni dei nonni, delle sue disavventure scolastiche, chiarendo e descrivendo l'importanza della sua formazione religiosa (di tradizione calvinista), culturale e morale che lo portano a formare e fondare l'Unione cristiana dei giovani, sua prima creazione internazionale tuttora esistente. Dopo la battaglia di Solferino, per il gran numero di militari morti e feriti senza assistenza sanitaria, data l'insufficienza delle forze della Sanità militare, egli subisce un trauma umano e mentale che non riuscirà a superare per tutta la vita e che lo spingerà ad agire continuamente per scopi umanitari, fondando istituzioni umanitarie in favore dei più deboli. Grazie al libro *Souvenir de Solferino*, egli ottiene i suoi maggiori successi: la creazione del Comitato internazionale di Croce Rossa nel febbraio 1863 e l'accettazione con ratifica della Convenzione di Ginevra nell'agosto 1864 da parte di diversi paesi d'Europa e di altri continenti. Dopo aver avuto l'ambita occasione di frequentare le principali corti europee, accolto da principi e regine, il fallimento negli affari lo riduce in miseria. Salvato dalla generosità di una donna, madame Kastner, di cui purtroppo non si conoscono le lettere – tutte perse, bruciate da lui stesso data la morale bacchettona del periodo storico – riesce lentamente a risollevarsi. Anche se cacciato dal cosiddetto Comitato dei cinque, futura Croce Rossa, perseguitato dai creditori e dalle spie politiche, non si arrenderà mai, fino alla fine. Dopo numerosi anni di avventure e peripezie, la sua forza interiore, il suo coraggio e la sua genialità lo porteranno

alla rimonta, fino ad ottenere nel 1901 il premio Nobel per la pace, il primo della storia.

La originalità di questo testo non consiste solo nella ricchezza dei particolari inediti e negli aggiornamenti che arricchiscono la figura del fondatore della Croce Rossa, ma anche e soprattutto nella visione imparziale del personaggio che non è più un'icona sul piedestallo della propria fama, ma è semplicemente un uomo che si è trovato in circostanze storiche in cui è riuscito talvolta ad emergere e ad imporsi, mentre talvolta ha dimostrato incapacità e facili illusioni che ne hanno segnato la rovina morale e finanziaria. Egli tuttavia è ricordato come un geniale e benemerito protagonista della storia umanitaria.

*Raimonda Ottaviani*